

VERBALE ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA FV DEL LUGANESE

Venerdì 2 febbraio 2007 ore 18.00

presso la sala multiuso "centro diurno" a Bioggio

Ordine del giorno

1. nomina del Presidente di sala e di due scrutatori
2. lettura ultimo verbale
3. relazione del Presidente
4. consuntivo 2006 e rapporto revisori
5. nomina di un revisore
6. presentazione del **terroir** da parte dell'Ing. Cristina Monico
7. passeggiata sociale 2007
8. eventuali

Presenti: 68 soci

Il Presidente Dario Bernasconi apre l'Assemblea e porge il saluto a tutti i presenti e in particolare ai Sigg. Sergio Monti, Presidente cantonale, Eros Walter, Vice Presidente cantonale, Mirto Ferretti, Pres. comm. tecnica, Matteo Bernasconi, consulente cantonale, Cristina Monico, resp. Progetto "terroir" nonché Lorenzo Trapletti, Pres. sez. Mendrisio e Tarcisio Storelli, Pres. sez. Locarno.

Trattanda no. 1: nomina del Presidente di sala e di due scrutatori

Viene proposto il socio Raffaello Nicodemo e i due scrutatori nelle persone dei soci Mario Rezzonico e Giuseppe Crivelli, nomine accettate all'unanimità dall'Assemblea.

Prende la parola il Presidente di sala Nicodemo chiedendo se tutti hanno ricevuto la convocazione all'Assemblea con l'ordine del giorno. Se nessuno ne richiede la modifica si procederà come da programma.

Questa serata di solito rappresenta per la Federviti una festa e come tale deve essere vissuta. Tuttavia ci sono anche degli avvenimenti, non sempre molto lieti, che si verificano nel corso dell'anno e che devono essere menzionati. Prima di iniziare i lavori il Presidente ricorda i soci deceduti nel corso del 2006 e inizio 2007.

In gennaio 2006 ci ha lasciati Ettore Bernasconi, Magliaso e Erminio Degiorgi, Comano;
in settembre 2006 Domenico Fiora, Carabietta;
in dicembre 2006 Michele Zanetti, Vezia che è stato Presidente della FV Lugano dal 1990 al 1999;
in gennaio 2007 Ennio Birolini, Bioggio;
pertanto invita i presenti ad alzarsi ed osservare un minuto di silenzio in loro onore.

Trattanda no. 2: lettura dell'ultimo verbale

Il Presidente di sala chiede se qualcuno desidera la lettura dell'ultimo verbale. Non essendoci richieste in tal senso lo stesso è approvato con un applauso.

Trattanda no. 3: relazione del Presidente Dario Bernasconi

Prima di iniziare la lettura del suo rapporto vuole ricordare l'amico Zanetti: "l'ho conosciuto nel corso del 1993 durante un corso di frutticoltura, In quel periodo lui era appunto Presidente della Federviti del luganese. Ci ha subito uniti l'amore per la natura e per l'agricoltura. A me piace ricordare Michele come una bella gemma fiore; sempre pronta a dare i frutti, semplice, schietta e sincera con tanta voglia di produrre questi frutti. Personalmente non mi piacciono gli addii ma posso sinceramente dire: - Michele non ti dimenticheremo -".

Fa seguito il rapporto 2006 (in allegato).

Senza discussioni e con un applauso di consensi chiude la relazione presidenziale.

Trattanda no. 4: consuntivo 2006 e rapporto revisori

Il Presidente di sala passa la parola al segretario che dà lettura del Conto Economico e del Bilancio al 31.12.2006.

Il rapporto di revisione sottoscritto dai soci Dario Lepori e Franco Taddei è letto da quest'ultimo. Consuntivo e rapporto di revisione sono accettati all'unanimità dall'Assemblea.

Trattanda no. 5: nomina di un revisore

Quale revisore viene nominato il socio Ermanno Brancher che subentra a Dario Lepori. I due revisori per l'anno 2007 sono i soci Franco Taddei e Ermanno Brancher.

Trattanda no. 6: presentazione del *terroir* da parte dell'Ing. Cristina Monico (in allegato)

Un applauso chiude la presentazione del *terroir*.

Trattanda no. 7: passeggiata sociale 2007

Il Presidente di sala passa la parola a Nicoletta Cattaneo che come per gli anni passati è lei che si occupa dell'organizzazione. Per questo compito sempre svolto con solerzia viene ringraziata. Così esordisce Nicoletta:

Quest'anno abbiamo cambiato la data per il semplice fatto che il mese di maggio è abbastanza impegnativo per i viticoltori e quindi si è preferito spostare la passeggiata verso fine agosto. Ho incominciato a preparare questo viaggio e devo dire la verità che è un po' più impegnativo degli altri. La meta è lontana perciò abbiamo dovuto fare 4 giorni ciò che incide abbastanza sul prezzo della passeggiata.

Il viaggio è lungo perciò ho pensato di dividerlo in 2 tappe. All'andata faremo una tappa in Alsazia a Colmar di 4 ore così potremo visitare la cittadina e fare una degustazione dei vini alsaziani prima del pranzo. Poi andremo a Reims e faremo 2 giorni proprio nella Champagne (la regione è divisa in 4 parti). Sto cercando delle cantine che possono ricevere un gruppo così numeroso (ca. 50 persone) seguiti da un ingegnere agronomo e da un enologo perché noi vogliamo imparare. Avrei intenzione di vedere 2 grandi cantine però vorrei visitare anche delle aziende piccole parificate alle nostre. (problemi dei piccoli vitivinificatori). Mi piacerebbe moltissimo se potessimo avere qualcuno che lavora con la biodinamica.

Ho già trovato l'albergo, c'è la piscina e sceglieremo dei buoni pranzi.

Sulla circolare che verrà inviata a tutti gli iscritti saranno indicati tutti i siti che con il computer, da casa, potrete visitare.

Nel ritorno faremo anche una tappa di 4 ore a Strasburgo con visita alla città.

Quando riceverete la circolare con tutti i dettagli vi dovrete iscrivere definitivamente.

Concludo augurandovi una buona serata.

Viene ringraziata dall'Assemblea con un grosso applauso.

Trattanda no. 8: eventuali

Sergio Monti Presidente cantonale

Cari amici, cari soci, Presidente mi congratulo per quanto state facendo.

Vorrei tuttavia sollevare un punto molto importante per la sopravvivenza di voi viticoltori riguardo al prezzo del pagamento delle uve. Il vostro Presidente ha fatto cenno alla retribuzione delle uve, ma guardate che il prezzo medio di fr. 3,52 porterà nel giro di 5 anni alla rovina completa della viticoltura. Questo è un punto cruciale che dovete tener ben presente nonché trovare una soluzione per uscire da quest'*impasse*.

Considero una vergogna pagare il nostro lavoro nei termini in cui è stata valutata la vendemmia dell'anno scorso.

Propongo una risoluzione pubblica nel senso che la verità deve essere portata a conoscenza delle altre sezioni, dei commercianti e della Cantina sociale di Mendrisio.

Sotto questo aspetto desidero sentire le vostre opinioni.

Eros Walter Vice Presidente cantonale

Fa un plauso alla sezione di Lugano per il dinamismo sempre dimostrato.

Riferendosi all'intervento del Presidente cantonale suggerisce di trovare un'intesa tra le parti perché i litigi non portano a niente. Sarebbe importante poter rinegoziare con questi 4-5 commercianti che fissano i prezzi e che si contrappongono a ca. 3'800 viticoltori. Non dobbiamo dimenticare che il prezzo dell'uva non è più aumentato dal 1993. Vogliamo almeno un prezzo remunerato come era nel 2003.

Ringrazia le persone che si sono dedicate per la migliore riuscita dei festeggiamenti per il *centenario del Merlot* e uno dei protagonisti presente in sala, il signor Daniele Ryser che con l'accoppiata Ryser-Guindani ha contribuito all'ottima riuscita delle varie manifestazioni. Fa onore anche il fatto che abbiamo avuto delle vendite superiori al 15%. Abbiamo lasciato anche delle testimonianze importanti vedi libri e simposi.

Nicoletta Cattaneo comitato Federviti Lugano

È d'accordo con Sergio Monti che fr. 3,52 al Kg è un prezzo vergognoso, ma d'altronde fare qualcosa di tangibile non è evidente. La base, anche se unita, ha poche possibilità di riuscita. D'altra parte occorre sottolineare che molti si accontentano per paura. Personalmente ritiene che occorre trovare una soluzione politica. In poche parole dobbiamo essere aiutati da chi ha responsabilità e visibilità maggiori delle nostre.

Lorenzo Trapletti Presidente sezione Mendrisio

Ritiene che tutto sommato non è andata così male nell'ultima vendemmia. All'inizio i negozianti proponevano un tetto di 50'000 quintali, e lottando si è riusciti a portare il tetto a 53'000. Se questi 3'000 quintali non ci fossero stati il prezzo sarebbe stato ancora inferiore di 32 cts. Ritiene che le Federviti hanno lavorato bene.

Daniele Ryser direttore Regione Malcantone

La quantità di Merlot che produciamo in rapporto alla domanda potenziale non dovrebbe portarci a discutere i problemi attuali perché siamo una piccola goccia in mezzo a una grande domanda. Il Ticino deve ancora fare uno sforzo per dare la qualità in tutti i suoi prodotti compreso il vino. Per me il fattore importante non è la domanda ma sono i meccanismi che non permettono o frenano la possibilità che c'è di lanciare il prodotto. Noi siamo piccoli e dobbiamo giocare bene la carta della qualità.

Mirto Ferretti Presidente commissione tecnica FV

Prima di iniziare vi porto il saluto dell'Ing. Mauro Jermini, direttore RAC, socio della vostra FV, che non ha potuto partecipare per motivi di salute.

Riferendomi agli interventi di Ryser e Nicoletta vorrei replicare nel senso che: a noi ci è stato chiesto di produrre uve di qualità e questo sforzo lo stiamo facendo grazie a tutti voi. È quindi peccato che di fronte ad un miglioramento qualitativo vi sia un peggioramento economico. Senza ripetere gli interventi precedenti, come sottolineava l'amico Walter, abbiamo ancora molte tappe in salita ma possediamo una buona bicicletta. Manteniamo la voglia di combattere e troveremo le soluzioni del tipo prezzo differenziato per regioni viticole. Non possiamo più continuare con un "minestrone ticinese" anche se buono, con un prezzo globale da Airolo a Chiasso e non è nemmeno giusto un contingente lineare perché lo vediamo anche nell'industria lattiera il contingente, quando è ben studiato, tiene in considerazione le realtà regionali. Il mio invito è di continuare nella ricerca della qualità supportati dallo studio del "terroir" che ci sta dando preziose indicazioni a livello di qualità e organizzativo.

Pietra Giuseppe comitato FV Lugano

In merito ai certificati di produzione chiede se qualcuno è a conoscenza di quant'è il totale del Cantone. Se la trattativa parla di 53'000 quintali e il totale della produzione sarà di 65'000 non vedo come ci si possa meravigliare perché saltano i parametri. Qualcuno dovrà pur sapere qual è la realtà. Si parla di sovrappiù di ca. 10'000 quintali che corrispondono a 1 milione di bottiglie. In primavera guardando l'evolvere delle stagioni si è in grado di quantificare la produzione che quindi quest'anno era di 65'000 quintali e non 53'000 come plafonato.

Il signor Carattini, responsabile della sezione agricoltura, questi dati li deve conoscere.

Gli risponde *Eros Walter* confermando che i certificati di produzione ci sono dal 1993. Sicuramente vanno aggiornati e si chiederà di proseguire in questo senso per il nuovo anno ma ci vorrà del tempo.

Interviene pure, rispondendo a Pietra, il *Presidente della FV Lugano*, che precisa come i 53'000 quintali non sono la produzione cantonale ma è il massimo che i vinificatori volevano. Per cui non centrano niente i 53'000 quintali con i certificati di produzione. I vinificatori hanno detto: noi abbiamo un consumo di vino per 53'000 quintali, il resto non riusciamo a venderlo e per questo motivo voi non potete consegnarci un quantitativo superiore.

Lorenzo Trapletti Presidente sezione Mendrisio

Riprendendo la parola ha chiesto ai presenti di alzare la mano chi non ha superato quest'anno e nel 2004, il Kg. al mq. parlando di viticoltori che vendono l'uva e scatenando una contestazione in sala in quanto nel Luganese – vitigni collinosi – nessuno, anche volendo, riuscirebbe a produrre 1 Kg. al mq.

Il Presidente di sala ringrazia per tutti gli interventi. La discussione si è protratta oltre l'orario stabilito, ma essendo l'argomento "pagamento uve" importante ha comunque ritenuto doveroso discuterne.

Per concludere passa la parola al segretario

Aurelio Devittori segretario FV Lugano

Ormai da 2 anni è diventato il mio "leit-motif" la compilazione del questionario sul vigneto. A tutt'oggi ca. l'80% dei soci hanno aderito alla richiesta. Per il rimanente 20%, mancano alcuni grandi e medi vitivinificatori. Chiedo pure a quei soci che possiedono vigneti al di fuori dei confini luganesi a voler compilare il suddetto formulario.

Inoltre vorrei rinnovare l'appello a chi possiede un indirizzo e-mail, e non l'avesse ancora fatto, di volermelo comunicare. Lo scopo è di ridurre le spese di spedizione e fotocopie.

Per finire ringrazio tutti i soci che hanno portato il vino per la degustazione che faremo tra qualche minuto; il vino per la cena e la grappa per il caffè.

Un doppio grazie alle signore che hanno preparato le loro squisite torte che apprezzeremo a fine cena.

Un grosso applauso chiude definitivamente l'Assemblea ordinaria dei soci della Federviti del Luganese.

Il segretario: A. Devittori